

IL DIO CHE SALVA - PIETRO



Luca 22:31-32

Ci troviamo nella sera dell'arresto di Gesù, a poche ore dalla crocifissione. Di lì a poco nel Getsemani sarebbe arrivato Giuda con una folla di persone per prendere Gesù. Da quel momento Gesù sarebbe stato tolto ai discepoli. Prima che questo accadesse, Gesù si rivolse ai dodici per avvisarli della prova che avrebbero dovuto affrontare. Si rivolse in particolare a Pietro.

Gesù disse che Satana cercava di vagliarli come si vaglia il grano. Il grano era messo in dei grossi setacci per separare il chicco dalla pula; il vento portava via la pula e il grano rimaneva nel setaccio. Satana voleva provare i discepoli per far volare via la loro fede con il vento della tentazione; Gesù non risparmiò Pietro dalla prova ma pregò in particolare per Pietro affinché la sua fede rimanesse salda.

Come fece con Pietro, Satana cerca di provare anche noi per portarci a rinnegare Gesù e perdere la nostra fede. Come Gesù pregò per Pietro, puoi essere certo che Egli ti è vicino nelle tue prove, difficoltà, nelle tentazioni di ogni giorno, nelle tue paure e preoccupazioni. Gesù vive e prega continuamente per te, perché la tua fede non venga meno a causa degli assalti di Satana (cfr. **Ebrei 7:25**).

Luca 22:33-34

Se Gesù ti annunciasse una tua caduta, pregheresti? Se ti dicesse: “Questa sera mi rinnegherai davanti ai tuoi amici!”. Che cosa faresti oggi pomeriggio? Passeresti un'ora in preghiera? E se ti dicesse: “Tra un anno, sarai sul punto di perdere la fede!”. Come vivresti in questi mesi? Quanto pregheresti per non perdere la fede?

Pietro era sicuro di sé e sottovalutò le parole di Gesù; Gesù conosceva la sua debolezza meglio di lui e perciò aveva pregato per lui. Nella Sua misericordia gli aveva annunciato, oltre al rinnegamento, il suo pentimento. Queste parole diedero speranza a Pietro nel momento più buio della sua vita.

Luca 22:39-40

Gesù andò nel giardino del Getsemani; portò con sé Pietro, Giacomo e Giovanni per pregare insieme a Lui, ma essi si addormentarono. Nonostante il precedente avvertimento e l'esortazione a pregare per non cadere in tentazione, Pietro dormì anziché pregare; per questo poco dopo fu sconfitto dalla tentazione. Gesù tornò dai discepoli e disse loro: “*Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione; poiché lo spirito è pronto, ma la carne è debole*” (**Matteo 26:41**).

Pietro si vedeva più forte di come Gesù lo vedeva: pensava di essere pronto ad andare con Lui fino alla morte! Pietro pensava di essere meglio di quello che era.

Anche tu forse pensi di essere meglio o più forte di quello che sei veramente. Forse dici a te stesso che non ti allontanerai mai così tanto da Gesù da rinnegarLo apertamente, da commettere questo o quel peccato; di vedi al di là del rischio di cadere in alcune tentazioni. Dici fra te e te: “Non arriverò mai fino a quel punto!”. L'apostolo Paolo scrisse: “*Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere*” (**1Corinzi 10:12**).

Ti vedi abbastanza forte per alzarti al mattino e affrontare la giornata senza aver trascorso del tempo con Gesù? O, come Pietro, confidi nelle tue forze per resistere al nemico? Quanto pensi di aver bisogno una cosa è determinato da quanto tempo riesci a resistere senza di essa. Quanto pensi di aver bisogno di Gesù? Quanto riesci a stare senza di Lui rivela quanto pensi di averne bisogno. Se Pietro si fosse visto con gli occhi di Gesù, avrebbe visto la sua debolezza e riconosciuto il suo bisogno di pregare per trovare forza in Dio.

Nel momento della caduta, però, realizzò tutta la sua debolezza; così noi, nel momento della caduta capiamo quanto siamo deboli e il nostro bisogno disperato di dipendere da Gesù. Ma non c'è alcun bisogno di cadere di fronte alla tentazione per capirlo! Gesù dice anche a te di pregare per non entrare in tentazione.



Luca 22:61-62

Dopo la terza volta che Pietro rinnegò Gesù, Gesù si voltò per guardare Pietro; in quello sguardo Pietro non vide rabbia o condanna, ma solo amore, compassione e dolore. Lo sguardo di Gesù fu come una freccia che si conficcò nel suo cuore e Pietro uscì fuori.

In quell'ora di disperazione, Pietro si ricordò delle parole di Gesù che gli aveva predetto non solo il suo rinnegamento, ma anche che sarebbe ritornato a Lui! Se Gesù non lo avesse guardato con tenerezza poco prima, se non avesse espresso fiducia nel suo futuro pentimento, Pietro quella notte probabilmente avrebbe fatto la fine di Giuda.

Gesù credeva che Pietro si sarebbe pentito e sarebbe ritornato a seguirLo; questo gli diede speranza nella sua angoscia. Come vide Gesù il Suo discepolo quella notte? Non solo per quello che era, ma per quello che sarebbe diventato. Quella notte Gesù amava ancora Pietro; non aveva ancora finito di lavorare nel suo cuore. Sei mai stato tentato di credere che non vincerai mai un difetto particolare del tuo carattere? Gesù vede quello che puoi diventare camminando con Lui.

Gesù non dimenticò Pietro né lo rigettò: la mattina della risurrezione ebbe un messaggio speciale per lui. L'angelo disse alle donne: *“Ma andate a dire ai Suoi discepoli e a Pietro che Egli vi precede in Galilea”* (**Marco 16:7**). Se l'angelo non l'avesse menzionato, Pietro non sarebbe andato con gli altri, poiché il suo peccato l'aveva escluso dal gruppo.

Non solo, ma Gesù apparve personalmente a Pietro. Quando i discepoli che avevano incontrato Gesù sulla via di Emmaus tornarono a Gerusalemme per annunciarlo agli apostoli, trovarono gli apostoli che dicevano: *“Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone”* (**Luca 24:34**).

Gesù reintegrò pubblicamente Pietro nel gruppo degli apostoli:



Giovanni 21:15-17

Per tre volte Pietro aveva rinnegato Gesù e per tre volte Gesù gli fece affermare il suo amore per Lui davanti agli altri discepoli. È interessante notare come entrambe le scene si svolsero intorno a un fuoco e alla presenza di testimoni.

Gesù chiese a Pietro se Lo amasse più degli altri discepoli. Come mai? La notte del rinnegamento, Pietro disse: *“Anche se tutti gli altri si scandalizzassero di Te, io non mi scandalizzerò”* (**Marco 14:29**). Pietro aveva affermato di essere meglio degli altri discepoli; anche se gli altri avessero abbandonato Gesù, egli non lo avrebbe mai fatto, pensava di essere pronto a morire per Gesù.

Pietro pensava di essere meglio di quello che era veramente. Dopo la caduta e il conseguente pentimento Pietro era diverso, più umile; non affermò di amare Gesù più degli altri discepoli, ma solo di amarLo.

La seconda volta Gesù non chiese a Pietro se Lo amasse più degli altri discepoli, ma solo se Lo amasse. Pietro rispose allo stesso modo: *“Tu lo sai che io Ti amo”* (v. 15,16). Non espresse la propria opinione con fermezza, non si fidava più di sé stesso.

Sapeva che il suo cuore era ingannevole e si rimise al giudizio di Gesù sul proprio cuore. Anche il nostro cuore è ingannevole; possiamo pensare di essere ciò che in realtà non siamo. Gesù ci conosce meglio di quanto noi stessi ci conosciamo.

Pietro si rattristò perché Gesù gli aveva chiesto per la terza volta se lo amasse; cominciava a pensare che Gesù dubitasse dell'amore che aveva per il suo Maestro e sapeva che aveva ragione per farlo.

Ti è mai capitato di dubitare del tuo amore per Gesù, di non essere poi così sicuro di amarLo più di ogni altra cosa? Nel momento dello scoraggiamento, Satana arriva con le sue insinuazioni: "Dopo tutto questo tempo che sei un cristiano, sei ancora a questo punto? È tutto qui quello che sei diventato?". Ti è mai capitato di pensarlo?

Gesù gli aveva detto quale sarebbe stato il suo incarico dopo il suo pentimento: rafforzare i fratelli; e ora per tre volte ripeté l'incarico che affidava a Pietro: prendersi cura del Suo gregge. Gesù stava dicendo che Pietro era tornato, esprimeva fiducia nel suo pentimento e voleva che fosse evidente agli occhi dei discepoli.

Giovanni 21:18-19

Gesù prese Pietro da parte per profetizzargli la sua morte; questo fu un grande incoraggiamento per Pietro. Come mai? Nella camera alta, la notte prima di morire Gesù aveva detto che dove stava andando i discepoli non potevano andare. Pietro aveva chiesto: "Signore, dove vai?" e Gesù gli aveva risposto: "«Là dove Io vado, tu non puoi seguirMi ora; ma Mi seguirai più tardi»" (**Giovanni 13:36-37**).

Gesù stava andando alla croce e gli aveva detto che Lo avrebbe seguito un giorno; ora Gesù gli parlò del modo in cui sarebbe morto glorificandoLo; gli rivelò quale sarebbe stata la fine del suo cammino.

Poi, gli rivolse ancora una volta l'invito: "Seguimi" (v. 19). Come tre anni prima. Allora per Pietro seguire Gesù era significato solo lasciare le reti, ora l'apostolo sapeva che seguirLo avrebbe significato un giorno morire per Lui. Il fatto che Gesù gli chiedesse di seguirLo, dopo avergli rivelato il suo martirio, fu un grande incoraggiamento per Pietro. Significava che Gesù credeva Pietro potesse diventare un discepolo che Lo avrebbe amato così tanto da dare sua vita per il Suo Maestro.

Pietro lo aveva rinnegato per paura, ma un giorno avrebbe dato la sua vita senza paura. Pietro sarebbe arrivato ad amare il Suo Signore più della sua stessa vita; avrebbe considerato soffrire per Gesù un grande privilegio e una grande gioia.

Nello stesso luogo nel quale aveva rinnegato Gesù, dopo la Pentecoste Pietro ripose alla leadership religiosa che aveva minacciato gli apostoli intimando loro di non predicare Gesù: "Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini" (**Atti 5:29**).

Pietro e gli apostoli furono battuti a causa della loro fede. Quale fu la reazione? "Così essi si allontanarono dal sinedrio, rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di essere vituperati per il nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e per le case, non cessavano di insegnare e di annunciare Gesù Cristo" (**Atti 5:41-42**). Pietro insieme agli altri apostoli si rallegrò di aver sofferto per la causa di Cristo.

Molti anni dopo quando scrisse la sua prima epistola, disse ai fratelli di rallegrarsi nelle sofferenze per Cristo: "Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova di fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella manifestazione della Sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare" (**1Pietro 4:12-13**).

Ellen White ha scritto: "Chi rispetta con fermezza i principi della verità ha la certezza che i tratti più deboli del suo carattere possono diventare i suoi punti di maggior forza" ("**In Heavenly Places**", pag. 327).

Pietro aveva seguito Gesù e altre volte aveva provato a guidare Gesù. Ora Gesù gli chiedeva semplicemente di seguirLo; Pietro aveva capito la lezione e sapeva di non essere in grado di guidare la sua vita.

"Corriamo con perseveranza la gara che ci è posta davanti, tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della nostra fede" (**Ebrei 12:1-2**). Seguendo Gesù un passo alla volta, arriverai a vette che non avresti mai immaginato di raggiungere.